

## LA CITTÀ DEI SERVIZI

GLI INTERVENTI INSUFFICIENTI

## ZONA MONUMENTALE 3

Fosse aperte che, mormora qualcuno, spesso vengono usate come nascondigli illeciti. È l'area più abbandonata e rischiosa

## IL BIGLIETTO

È affisso su una lapide: «Per favore non rubatemi i fiori. Meglio un vaso vuoto che fiori rubati e maledetti»

## Il cimitero «muore» di abbandono

Rifiuti e tombe devastate dall'incuria o dai vandali. E il bus navetta non funziona mai

ANNADELIA TURI

«Per favore non rubatemi i fiori. Meglio un vaso vuoto che fiori rubati e maledetti. Il morto chiede più preghiera se siete capaci di farlo». La scritta, a penna, in stampatello spicca su un foglietto di carta attaccato con del nastro adesivo su un loculo. Senza dubbio è lo sfogo disperato del parente di un defunto stanco di vedere continuamente il portafiori vuoto.

È proprio il caso di dirlo: non c'è pace per i defunti nel cimitero di Bari. La necropoli del capoluogo pugliese, da tempo, è terra di nessuno.



Degrado, motocicli che girano tra i viali, tombe, loculi rotti e persino un'auto parcheggiata nel bel mezzo di un viale. Altro che decoro e rispetto per i defunti: girando per oltre due ore nella necropoli non abbiamo incontrato neppure un vigile della polizia locale.



Il nostro viaggio comincia dall'ingresso di via Tommaso Fiore. Oltrepassando la zona parcheggio balza agli occhi un angolo stracolmo di cartoni lasciati per terra. Altra nota dolente è il servizio di bus navetta. Davvero contraddittorie, le indicazioni al pubblico con tanto di avvisi a caratteri cubitali. All'ingresso della necropoli, come si evince dal reportage fotografico, si segnala la presenza della navetta gratuita per anziani e disabili, in funzione tutti i giorni dalle ore 9 alle 13. A distanza di poche centinaia di metri



l'amara sorpresa: un altro cartello avverte che il bus navetta è fuori servizio.

Capitolo a parte, inoltre, merita il campo 3 caratterizzato per la maggior parte da tombe rotte attorniate da fiori secchi, bottiglie di plastica e rifiuti di ogni genere. Ma c'è di più. Negli ultimi tempi pare che il cimitero sia diventato habitat naturale per i gatti che tra viali e tombe puntualmente trovano piatti di plastica stracolmi di generi alimentari.

Mentre attraversiamo i campi all'improvviso sfreccia uno scooter con tanto di conducente a bordo senza casco. Ma, si può circolare in una necropoli con un ciclomotore? Assolutamente no, come stabilisce l'articolo 69 del regolamento comunale di polizia mortuaria approvato dal consiglio comunale barese il 16 ottobre del 2015. Una norma che non rispettano neppure i conducenti delle auto poiché ne abbiamo scoperta una parcheggiata in un viale della sezione Q. Intanto, il viaggio nella necropoli barese continua fino ad arrivare alla zona monumentale 3, forse la più abbandonata oltre che rischiosa. Ci sono tombe aperte che - mormora qualcuno - spesso vengono utilizzate per nascondigli illeciti. Infine, in quasi ogni campo spuntano veri e propri templi con tanto di tombe super lusso, decorate con ogni genere di oggetto appartenuto al defunto. Anche in questo caso il regolamento, e precisamente l'articolo 75, parla chiaro evidenziando che il responsabile del servizio cimiteriale provvederà al ritiro o alla rimozione dalle tombe di tutti gli oggetti che si estendono fuori dalle aree concesse o coprono epigrafi in modo da renderne impossibile la lettura, o che in qualunque forma non si addicano all'estetica del cimitero. Insomma sembra proprio che nel cimitero di Bari ognuno sia libero di fare ciò che desidera.

## LA GALLERIA DEL DEGRADO



**CIMITERO** Scene di incuria tra i viali e il cartello che annuncia il disservizio del bus navetta indispensabile per anziani e disabili  
Servizio fotografico Luca Turi



INIZIATIVA DI CONFCOMMERCIO NELLE PROVINCE DI BARI E BAT TANTE PROPOSTE PER GIORNATE ALTERNATIVE

## Ventuno città da scoprire tra monumenti e gastronomia

● Arriva «Mangia la Cultura», iniziativa volta a far conoscere l'immenso patrimonio storico, artistico e gastronomico del territorio. Promossa da Confcommercio Bari-Bat, è un viaggio per turisti e famiglie che comincia con il racconto e la visita dei tesori della nostra terra e prosegue con il piacere dei sapori della tradizione culinaria.

Grazie al portale [www.mangialacultura.it](http://www.mangialacultura.it) è possibile scegliere un itinerario al quale è abbinato un «menu cultura» secondo le proprie preferenze, e i propri gusti (menu ristorante + visita guidata gratuita) e compilare il form di prenotazione sul

link prenota ora. In questo modo è possibile organizzare una giornata alternativa in compagnia di amici o familiari, e scoprire, per esempio, la monumentalità di Castel del Monte e il sapore di un buon piatto di fave e cicorie.

Ventuno i comuni coinvolti nelle due province e sessantaquattro i ristoranti aderenti al progetto, che dal 1° ottobre prossimo fino a marzo 2018, ogni prima e terza domenica del mese, offrono la possibilità di un viaggio in cui cultura ed enogastronomia si intrecciano.

Il palato sarà deliziato dalle ricette dei migliori ristoranti

aderenti all'iniziativa e guide turistiche qualificate condurranno alla scoperta di piazze, musei, cattedrali, castelli e meraviglie dei luoghi scelti. Un'opportunità che mette insieme le ricchezze culturali e architettoniche del territorio con le eccellenze enogastronomiche locali, in un'esperienza unica, capace di regalare il fascino della scoperta di aneddoti e curiosità, dei saperi e dei sapori e molto altro.

Il progetto che Confcommercio Bari BAT sta portando avanti, vuole fare dei territori e delle loro tipicità gastronomiche dei luoghi dove il turista arriva, conosce la storia del territorio grazie ai prodotti tipici e li apprezza: un matrimonio tra cultura del cibo e cultura per la mente.

## in breve

## LAVORI PUBBLICI

## Un po' di luce per la chiesa di San Nicola, a Catino

■ Sono stati installati due pali della pubblica illuminazione sul tratto di strada di accesso alla nuova parrocchia di San Nicola, a Catino. L'intervento rientra nell'ambito della manutenzione annuale degli impianti di pubblica illuminazione della città. Con i due corpi illuminanti sono stati montati anche due proiettori. «A partire dall'altro ieri sera l'impianto è funzionante - ha commentato l'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Galasso - Abbiamo accolto una richiesta dei residenti del quartiere e dello stesso parroco, don Luciano Cassano, i quali ci avevano chiesto un intervento in tal senso sin dall'inaugurazione. Questo è un piccolo ma significativo segnale di attenzione dell'amministrazione nei confronti delle aree più periferiche della città. È giusto e doveroso rispondere a questo genere di esigenze che, oltre a rivestire una funzione sociale, restituiscono dignità a un'intera comunità».